

**SUPSI**

# Certificate of Advanced Studies (CAS) Ambienti in Ascolto (AmAs). I paesaggi sonori attraverso lo studio dell'ambiente.

Piano degli studi

Approvato il 10 marzo 2020 dalla Direzione del Dipartimento formazione e apprendimento.

# Indice

Istituzioni coinvolte	3
Premessa	4
Presentazione del percorso formativo	5
Competenze mirate del CAS	7
Durata, struttura e metodologia	8
Contenuti e certificazione dei moduli	9
Certificazione del CAS	14
Contatti	15

# Istituzioni coinvolte

## **Dipartimento formazione e apprendimento (DFA)**

Dipartimento della SUPSI che è al contempo un'Alta Scuola Pedagogica. Le attività del DFA si concentrano sulla formazione iniziale e continua dei docenti del sistema scolastico ticinese, sulla ricerca e i servizi.

### **Direttore**

Alberto Piatti

### **Responsabile della Formazione continua**

Claudio della Santa

### **Responsabile CAS Ambienti in Ascolto (AmAs). I paesaggi sonori attraverso lo studio dell'ambiente.**

Lorena Rocca

### **Segreteria Formazione continua**

Denise Neves e Vittoria Ponti

Tel. +41 (0)58 666 68 14

[dfa.fc@supsi.ch](mailto:dfa.fc@supsi.ch)

Il progetto si sviluppa grazie al sostegno della Fondazione **MOVETIA** ed è uno dei 18 progetti pilota nell'azione *carte blanches* per la promozione dell'istruzione superiore, della cooperazione e della mobilità a livello internazionale promosso con l'obiettivo di ampliare l'orizzonte geografico delle cooperazioni, testare nuovi modelli di scambio, mettere la mobilità al servizio dell'innovazione pedagogica e scientifica.

Le Istituzioni coinvolte nel progetto sono:

### **Universidade de Caxias do Sul**

Centro de Ciências Humanas e Comunicação  
Rua Francisco Getúlio Vargas, 1130 Petrópolis  
Brasile

<https://www.ucs.br/site>

L'Università di Caxias do Sul (UCS) ha una lunga tradizione di ricerca e cooperazione internazionale. Nei percorsi formativi rivolti agli insegnanti vi è un'attenzione all'intreccio tra storia, geografia e scienze con particolare riguardo all'educazione globale orientata a sviluppare gli obiettivi dell'Agenda 2030.

### **Fernfachhochschule Schweiz FFHS (scuola affiliata SUPSI)**

Ueberlandstrasse 12, 3900 Brig

<https://www.ffhs.ch>

La Fernfachhochschule Schweiz (FFHS) dall'autunno del 2016 è depositaria di una delle sette Cattedre UNESCO presenti in Svizzera in insegnamento a distanza personalizzato e adattivo, istituita come parte del programma UNITWIN dell'UNESCO (Partenariati e Reti Universitarie). La Cattedra UNESCO offre al progetto un contesto ottimale per sperimentare nuove modalità di apprendimento a distanza ed innovativi metodi di scambio e cooperazione in ambito internazionale. Le esperienze testate possono contribuire a perfezionare e migliorare il contesto formativo ticinese sia a livello terziario, sia nei differenti ordini e gradi scolastici.

# Premessa

## **Presentazione del sistema di accumulazione e trasferimento dei crediti ECTS**

Il sistema ECTS è basato sul principio di trasparenza dei processi di insegnamento-apprendimento e di valutazione. I crediti ECTS esprimono il volume dell'apprendimento basandosi su risultati di apprendimento definiti a priori e il carico di lavoro necessario per raggiungerli. 1 credito ECTS equivale a 25-30 ore di lavoro indicativamente così suddivise: un terzo di ore di lezione in aula, un terzo di ore di studio personale e un terzo di ore di pratica o sperimentazione nel proprio contesto professionale (indicativamente 8-10 ore per ognuna delle tre parti).

# Presentazione del percorso formativo

## Introduzione

Lo Studio dell'ambiente come disciplina nella scuola dell'obbligo ticinese nasce agli inizi degli anni '80, con la *Riforma dei programmi della scuola elementare*, approvata dal Consiglio di Stato il 22 maggio 1984, dopo la preparazione di una prima versione dei programmi nel periodo 1979/81 e diverse fasi di sperimentazione sul territorio (Scuola ticinese, 1984). Essa mira a sviluppare nell'allievo o nell'allieva "un senso di appartenenza al proprio paese, far comprendere l'evoluzione ambientale e le origini della civiltà e sensibilizzare alla tutela dell'ambiente e della salute (propria e altrui)" (Ufficio dell'insegnamento primario, 1981, p.1). Appare dunque il carattere pre-disciplinare e globale che la materia assume all'interno della scuola. Con la creazione e l'implementazione del *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, approvato dal Consiglio di Stato nel luglio del 2015 all'interno dell'area *Scienze umane e sociali - Scienze naturali* vengono incluse due componenti: la Dimensione Ambiente (primo e secondo ciclo) e la didattica disciplinare di geografia, storia ed educazione civica e scienze naturali (nel terzo ciclo). Questo CAS intende quindi promuovere una riflessione transdisciplinare sullo studio dell'ambiente, quale ambito che pone il bambino al centro dell'apprendimento basato sulla sensibilizzazione all'ascolto e sull'esperienza diretta e sul percorso dall'aula alle situazioni di vita reale, attivando le competenze trasversali.

All'interno di questa cornice il CAS si configura come un progetto di ricerca-formazione rivolto a delineare innovazione didattica e metodologica. Basato sul lavoro di un'équipe mista di geografici, storici, scienziati, filosofi, artisti sonori, psicologi, pedagogisti ed esperti nelle tecnologie educative è orientato a promuovere:

- a) la prospettiva scientifica d'indagine di un quadro epistemologico dello studio dell'ambiente attraverso la dimensione sonora;
- b) una cultura dell'ascolto in funzione della didattica dell'ambiente;
- c) l'innovazione della formazione continua grazie alla flessibilizzazione, personalizzazione, adattamento degli apprendimenti in ambiente digitale;
- d) la collaborazione internazionale tra le istituzioni coinvolte consolidando le relazioni in atto;
- e) un circolo virtuoso tra ricerca accademica, esperienze di innovazione nei contesti della formazione continua per contribuire, di conseguenza, allo sviluppo sociale delle comunità coinvolte.

## Il suono, chiave interdisciplinare per lo Studio dell'ambiente

La conoscenza dell'ambiente passa attraverso il nostro corpo: la vista ha potuto sviluppare strumenti molto raffinati per immagazzinare, manipolare e interpretare i dati che la colpiscono, l'udito invece è "in fasce" ed è ancora alle prese con strumenti e metodi da verificare. Se non ci si può esimere dal sentire (l'apparato uditivo è costantemente sollecitato anche al di là della nostra volontà) l'azione dell'ascoltare -dal latino *Auscultare da Ausiula* diminutivo di *Ausis* (orecchio) e quindi porre l'orecchio- richiede un atto consapevole e intenzionale. La consapevolezza e l'internazionalità permettono l'avvio di processi in cui le percezioni uditive vengono poste al centro.

Ogni suono, infatti, reca con sé informazioni circa lo spazio nel quale esso prende forma, può dirci qualcosa sul luogo, i suoi abitanti, le loro attività. Il suono ci parla, ci informa, ci costringe, ci persuade a pensare e sentire. Esso racconta e ci rimanda indietro nel tempo, possiede una carica evocativa. L'esperienza e i ricordi di ogni individuo sono costellati da suoni, presenti o

passati. Il suono contribuisce ad instaurare con il luogo un legame identitario. Esso è parte costitutiva della nostra cultura, tanto che viene riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio immateriale e componente essenziale del paesaggio. Nessun suono prodotto dall'uomo è innocente. Al contrario è denso di significato, ha dietro una logica, è il risultato di un processo di design che si è sviluppato nel tempo e che dà vita ad un "paesaggio sonoro". Questo termine deriva dall'inglese "soundscape", introdotto da Murray Schäfer (1977 e 1992). Secondo l'Autore il paesaggio ha suoni inconfondibili e caratteristici che rendono riconoscibile l'ambiente in cui si è inseriti «*in qualche modo il mondo è un'enorme composizione musicale di cui noi siamo i compositori, possiamo migliorarla o distruggerla. Sono paesaggi sonori una composizione musicale, un programma radio o un ambiente*» (Schäfer, 1977, p. 45).

Il suono è quindi un fantasma che ci circonda costantemente, è aria e vibrazione, tremore o pressione, e noi lo percepiamo anche in base alle circostanze, di piacere, di dolore oppure di paura. Le neuroscienze hanno dimostrato che la dimensione dei suoni è uno dei fattori che condizionano più direttamente le nostre azioni. Le orecchie sono la modalità principale con cui percepiamo il suono ma questo non è l'unica via: possiamo "ascoltare" con quasi tutti gli organi del nostro corpo, tra questi anche attraverso i pori della nostra pelle.

La multi-modalità qui espressa chiama in gioco diversi domini disciplinari: dalla geografia alla musica, dalla storia alle lettere alle L2, dalle arti alle scienze. Il paesaggio sonoro può rappresentare infatti un luogo carico di senso per l'allievo, quotidiano e familiare, connesso alla possibilità dell'esplorazione e della scoperta del nuovo e dell'inedito, luogo di attivazione di processi cognitivi, estetici ed extra-cognitivi complessi e momento di attivazione di variegata competenza.

#### **Destinatari**

Docenti del primo e del secondo ciclo della scuola dell'obbligo e docenti di scuola speciale.

#### **Requisiti**

Diploma di docente di scuola elementare o di scuola speciale o formazione affine. Non sono necessarie conoscenze pregresse.

## Competenze mirate dal CAS

Al termine del CAS i partecipanti saranno in grado di:

- scoprire la connotazione dei luoghi attraverso la dimensione sonora;
- utilizzare la pratica riflessiva per accrescere la consapevolezza del rapporto tra suoni e paesaggio come valore patrimoniale;
- leggere un paesaggio sonoro in diversi contesti culturali e con molteplici mediatori silenti (cogliendo gli stimoli sonori provenienti da altri linguaggi iconici, letterari, corografici, ecc.);
- superare il personale punto di ascolto considerando quello altrui fino a giungere all'ambiente;
- educare al senso del luogo attraverso il suono;
- essere motivato ed autonomo nell'avviare percorsi di lettura del paesaggio anche con forme sperimentali;
- identificare competenze, conoscenze, bisogni e interessi del bambino e considerarli nella costruzione di situazioni educative e didattiche;
- trasferire le competenze apprese nella progettazione di itinerari didattici;
- realizzare, elaborare ed utilizzare strumenti di valutazione per monitorare l'evoluzione degli apprendimenti e il grado di acquisizione delle competenze degli allievi;
- utilizzare una pluralità di linguaggi espressivi e comunicativi nell'interazione con gli allievi.

## Durata, struttura e metodologia

Il CAS è strutturato come segue:

- Modulo 0 professionalizzante -che si svolgerà in Ticino- ed un secondo modulo applicativo finale -realizzato a Caxias do Sul (Brasile)- costituiscono i momenti di gemellaggio e di cooperazione.
- Modulo 1 per un corrispettivo di 8 ECTS. I corsi costitutivi del modulo sono proposti nell'ordine sotto definito perché in sequenza logica.
- La certificazione finale che corrisponde alla frequenza al modulo opzionale o in alternativa in un lavoro di certificazione (progettazione didattica di un percorso di valorizzazione del territorio attraverso la dimensione sonora).

I moduli e i corsi possono essere anche seguiti singolarmente, senza frequentare e/o certificare l'intero CAS ma la singola partecipazione. Per chi segue il CAS il numero di ECTS complessivi è di 11.

Tabella in sintesi:

Modulo	Ore-lezione in presenza	Ore di attività online	ECTS
<b>Modulo 0</b> Soundscape workshop 1 Canton Ticino (CH)	da 28 a 42		2
<b>Modulo 1</b> Dal silenzio all'ascolto: verso una progettazione di percorsi sui paesaggi sonori nella dimensione ambiente	36	48	8
Corso 1 <i>Il silenzio punto zero per l'ascolto e la cultura dell'ascolto nella relazione educativa</i>	8	12	2
Corso 2 <i>Dall'ascolto consapevole alla narrazione sonora per l'educazione al senso del luogo</i>	12	16	3
Corso 3 <i>Progettare nella dimensione Ambiente. Architettura di itinerari didattici sull'ascolto degli ambienti</i>	16	20	3
<b>Certificazione CAS (a scelta una delle due possibilità):</b>			<b>1</b>
a. <i>Progettazione didattica di un percorso di valorizzazione del territorio attraverso la dimensione sonora</i>			
b. <i>Modulo opzionale: Soundscape workshop 2 Caxias do Sul (BR)</i>	42		
<b>Totale</b>	<b>da 64 a 120</b>	<b>48</b>	<b>11</b>

Se non esplicitato diversamente sul descrittivo dei singoli moduli, è richiesta la partecipazione ad almeno l'80% delle ore-lezione di ogni modulo. Nel caso in cui si superi il massimo di ore di assenza previste, si invita a contattare il responsabile del percorso formativo per richiedere indicazioni in merito alle possibili modalità di recupero.



# Contenuti e certificazione dei moduli

## **Modulo 0** **Soundscape workshop 1 Canton Ticino (CH)**

In questo modulo professionalizzante e di allenamento delle competenze, si propone un'*analisi di campo* della realtà ticinese con lo scopo di maturare la capacità di leggere spazi, territori, paesaggi, luoghi e ambienti in un'ottica trasversale alle discipline privilegiando la dimensione dell'ascolto. Questa metodologia di lavoro non solo passa dall'osservazione delle componenti territoriali che oggettivamente è possibile monitorare (il fatto geografico), ma la semplice osservazione viene ad arricchirsi con l'inchiesta sui soggetti attivi e sulle fonti (il farsi e il senso del luogo). L'analisi di campo, infatti, è funzionale alla ricognizione dei *processi* che, nel loro svolgersi *temporale*, arrivano a produrre *cambiamento* grazie all'interazione di molteplici *attori* operanti a diverse scale.

Il lavoro sul campo, secondo un approccio esperienziale, è una metodologia che permette di focalizzare i rapporti di scambio tra uomo e ambiente tenendo conto sia della soggettività dei rapporti sociali e dei valori, sia delle contingenze storiche e naturali dei territori.

La chiave di lettura è l'ascolto e il mediatore il paesaggio sonoro. Il contatto con il territorio si pone quale dimensione avventurosa che emoziona e coinvolge. In questo modo l'apprendimento passa dalle emozioni, diventa più motivante ed è motore di altri apprendimenti.

L'indagine di campo consente infine di mobilitare molteplici linguaggi (iconico, letterario, cartografico, scientifico, storico...) e attività e di sintetizzarli in un unico quadro dove le informazioni e le interpretazioni di campo rivolte al locale vengono usate per costruire rappresentazioni più generali riguardanti uno stato, un'intera società, un'intera civiltà, un intero spazio continentale.

### **Compito autentico**

Al termine del percorso si arriverà a produrre un'immagine sonora del Canton Ticino attraverso i suoi ponti quale artefatto territoriale ma anche metafora.

### **Frequenza**

Chi non riuscisse a frequentare le ore previste del modulo, concorda con il responsabile delle attività sostitutive.

### **Certificazione modulo**

Diario sonoro dell'esperienza di lavoro sul campo in Ticino.

## Modulo 1

### Dal silenzio all'ascolto: verso una progettazione di percorsi sui paesaggi sonori nella dimensione ambiente.

#### Corso 1

*Il silenzio punto zero per l'ascolto e la cultura dell'ascolto nella relazione educativa.*

#### **Primo incontro. Silenzio punto zero per l'ascolto.**

Si intende proporre una prima riflessione sul rapporto tra motivazione/emozione ed insegnamento a partire dall'esplorazione del personale vissuto rispetto all'attitudine dell'ascolto e allo sviluppo di strategie di resilienza per passare poi alla considerazione della dimensione del silenzio.

Esistono diverse accezioni della parola silenzio. Nella lingua latina esistevano due verbi: "sileo" e "taceo". La differenza che caratterizza sileo e taceo è da vedere nell'opposizione (valore positivo-valore negativo) tra la coscienza del silenzio come realtà in atto o che si crea (sileo = positivo) e la constatazione del silenzio cioè assenza di qualcosa che da esso è negata (taceo = negativo). La distinzione tra i verbi sileo e taceo viene a cadere in epoca classica, a favore del verbo tacere e al concetto di assenza. Il silenzio è assenza di suono, il tacere assenza di parola. Tuttavia è impossibile comprendere la comunicazione senza l'uso del silenzio e costituisce l'inizio dell'ascolto. Infatti se articoliamo tutte le informazioni attraverso il silenzio questo diventa il respiro della parola, la parola iniziale che non è parola.

Dal punto di vista educativo le riflessioni sul silenzio sono uno spazio sfidante a partire proprio dalla rivalutazione del verbo SILEO, come atto consapevole, promotore di un apprendimento individualizzato e valorizzante.

Questo corso centrato sulla cultura dell'ascolto apre su questi possibili quesiti: quali spazi educativi disegna il silenzio quale punto di partenza per l'ascolto consapevole, non più contrapposto al rumore? Come cambiano l'uso e la distribuzione degli spazi formali se si mette al centro la dimensione pedagogica del silenzio e dell'ascolto attivo? Con quali modalità, metafore, espressioni artistiche e creative silenzi attivi e consapevoli possono costituirsi come buone pratiche di apprendimento? Quali attività si possono architettare per esperire forme diverse di silenzio?

I temi che si andranno a sviluppare sono:

- insegnanti appassionati per alunni motivati;
- ambienti motivanti;
- emozioni, motivazioni e insegnamento dello studio dell'ambiente;
- dal credere al fare: l'auto-efficacia restare in silenzio, ascoltare il proprio respiro;
- il corpo e il silenzio;
- il silenzio per me, il silenzio nella cultura in cui vivo;
- educare al silenzio;
- i luoghi del silenzio a scuola;
- esercizi di sperimentazione delle varie forme di silenzio in educazione.

#### **Esperienza di apprendimento (TLA *teaching learning activities*)**

Compilazione del questionario per una autovalutazione riflessiva sull'insegnamento dello studio dell'ambiente e sulle personali attitudini di ascolto. Condivisione sulla dimensione del silenzio.

#### **Secondo incontro. L'arte di ascoltare, ascoltare l'arte. Il suono come strumento di scoperta di sé e degli altri.**

Ascoltare, sentire, udire: quale la differenza tra questi lemmi? Quali suoni percepiamo? Cosa ci insegnano?

Imparare ad ascoltare significa comprendere quanti messaggi passano attraverso i suoni, nella relazione con noi stessi, con gli altri e con gli spazi che viviamo quotidianamente: la scuola, la nostra stanza, il treno, l'automobile.

Ascoltare è un'arte, e l'arte si è spesso servita dell'ascolto per trasferire i

propri messaggi. Alcuni autori hanno fatto dell'ascolto la propria strategia compositiva, confrontandosi con il linguaggio musicale puro (Pierre Schaeffer, Luc Ferrari), con lo spazio di un teatro (Luigi Russolo, John Cage), oppure con il luogo come "teatro di suoni" (Max Neuhaus).

Ripercorrere queste esperienze significa imparare ad attribuire al suono un significato conoscitivo rispetto alla nostra dimensione fisica individuale, rispetto alla conoscenza dell'altro e rispetto all'ambiente in cui avviene l'incontro con il suono stesso.

Temi che si svilupperanno sono:

- ascoltare se stessi e il proprio spazio individuale;
- siamo quello che ascoltiamo;
- quale musica nello spazio?
- giochiamo con le illusioni acustiche o con le patologie?
- esercizi di percezione sonora e di ascolto attivo;
- ascoltare gli altri;
- hearing vs. Listening, teorie dell'ascolto e ascolto attivo;
- musica dell'ascolto: l'ascolto come strategia compositiva;
- ascoltare i media silenti: come suona una fotografia?

### **Esperienza di apprendimento (TLA teaching learning activities)**

Rappresentare la propria personalità di ascoltatore attraverso la raccolta di media acustici e visuali.

## **Corso 2**

### ***Dall'ascolto consapevole alla narrazione sonora per l'educazione al senso del luogo.***

In questo corso l'attenzione è posta alla dimensione sonora in relazione al luogo. Lo sforzo è quello di spostare l'attenzione dalla prospettiva oculocentrica a quella uditiva. Le riflessioni si intrecciano in un procedere "indisciplinato" ovvero fuori dagli schemi delle singole discipline e transitano competenze diversissime (architettoniche, di design d'interni, sociologiche, pedagogiche, psicologiche, linguistiche, artistiche, geografiche, filosofiche, musicali) con la volontà di ampliare le possibilità didattiche. L'intento è quindi di introdurre riflessioni stimolanti, basate costantemente sulla relazione fisica dello spazio: un medium non neutro, che rappresenta l'uso politico della conoscenza e costituisce un terreno performativo circa i modi in cui si tracciano limiti o si definiscono identità.

La pratica didattica legata ai paesaggi sonori è qui presentata quale sfida olistica e complessa che usa molteplici linguaggi per parlare tra le righe, per far cogliere il non detto, per far uscire dalla zona di comfort. Il benessere che una scoperta porta con sé, la meraviglia, lo stupore accompagnano sia la dimensione del successo – anche attraverso l'errore – ma soprattutto quella della fragilità che, esattamente come un suono, è effimera e ha lo straordinario potere di renderci vivi aprendo percorsi inaspettati, non programmati.

### **Primo incontro. Place-based education attraverso l'arte sonora. Temi, strumenti ed esercizi per una "cura" del senso del luogo**

Cosa ci sembra di ascoltare in questo preciso istante? I suoni attorno a noi ci raggiungono anche se non lo desideriamo e si rivelano come sempre più profondi e nitidi. La percezione attraverso i sensi costituisce il punto zero della conoscenza di un dato ambiente e trasforma gli spazi in luoghi, connotandoli emotivamente e consolidando il nostro attaccamento a questi. Promuovendo tale processo con consapevolezza, attraverso delle azioni educative, sviluppiamo una sempre più profonda connessione con il mondo, creando dei forti legami di mediazione tra noi e l'ambiente in cui viviamo. Il suono è un potente mezzo per produrre tali connessioni e per riconoscerle nella relazione con lo spazio e con gli altri.

La relazione tra suono ambiente interessa una molteplicità di approcci, che

vanno dall'inquadramento giuridico del "problema del rumore" a una più ampia considerazione delle funzioni regolative svolte dal suono nella società umana. Il suono può essere interpretato come un "cronotopo" - unità di spazio e tempo, ovvero un "oggetto territoriale" che "condensa un certo tempo e un certo luogo e cristallizza energia e informazione" - influenzando sull'organizzazione delle funzioni sociali e assumendo un importante ruolo per la costruzione della personalità individuale.

Attraverso una serie di attività sul campo, questo corso si propone di maturare una riflessione esperienziale sui diversi modi di sentire, arrivando a maturare competenze di ascolto dell'ambiente.

Temi che si svilupperanno sono:

- multisensorialità come strumento di lettura e interpretazione dei luoghi;
- dal senso del luogo al suono del luogo;
- una diversa interpretazione dello spazio sonoro: acustica vs soundscape studies;
- il cronotopo mediatore per una lettura storico/geografica attraverso la dimensione sonora;
- il silenzio come strumento di lettura dei luoghi: le aree di quiete;
- leggere il luogo sonoro.

### **Esperienza di apprendimento (TLA teaching learning activities)**

Individuare un "luogo" familiare, comprenderne, attraverso strumenti di riflessione, l'attaccamento e il senso del luogo. Scegliere due elementi sonori ricorrenti e seguirne le tracce attraverso registrazioni sul campo.

### **Secondo incontro. Il paesaggio sonoro come riflesso del pensiero collettivo. Esercizi di percezione sonora e di ascolto attivo.**

Il concetto di paesaggio sonoro nasce negli anni Settanta del secolo scorso, in un clima di crisi dei modelli economici e produttivi, che porta all'affermarsi di concetti quali quello di "ecologia" e di "sostenibilità".

La ricerca di una "sostenibilità" tra ambiente e azione umana si estende a considerare le componenti comunitarie e territoriali, gli aspetti sociali, culturali, simbolici coinvolti nella trasformazione degli habitat. Fattori profondamente legati alla possibilità di interpretare il senso dei luoghi attraverso un approccio multisensoriale, che conferisce importanza ai cosiddetti "sensi minori", individuando nel suono un elemento fondamentale per la definizione della relazione tra uomo e ambiente. Una prospettiva che porta quindi al superamento della tradizionale rappresentazione pittorico-visiva del paesaggio e della natura.

Schäfer, che definisce il paesaggio sonoro come "l'ambiente dei suoni", promuove un approccio interdisciplinare che si è evoluto in direzioni eterogenee. La commistione con le varie discipline corrisponde a una continua risignificazione del concetto di paesaggio sonoro e a una reinvenzione costante delle pratiche che a questo afferiscono, costituendo, di fatto, un'area di sperimentazione aperta a nuove idee e linguaggi. Questo corso si propone di scoprire il luogo sonoro attraverso le categorie maturate all'interno dei soundscape studies, interrogandosi per esempio sul ruolo delle toniche, delle impronte, dei segnali sonori che caratterizzano il contesto locale.

Temi che si svilupperanno sono:

- paesaggio e paesaggio sonoro;
- soundscape: ipotesi, definizioni, teorie;
- multidisciplinarietà del tema;
- toniche, impronte, segnali, hi-fi, lo-fi, schizofonia e altre categorie del paesaggio sonoro;
- esercizi di percezione sonora e di ascolto attivo;
- esempio di analisi acustica di un luogo.

### **Esperienza di apprendimento (TLA teaching learning activities)**

Compiere una rilettura del luogo applicando le categorie e le conoscenze apprese in questo modulo.

### **Terzo incontro. Strumenti di esplorazione sonora mappe e itinerari.**

Il corso ha una natura più operativa, con l'obiettivo di spingere il corsista a confrontarsi praticamente con le nozioni apprese. La rappresentazione del territorio esclude tradizionalmente gli aspetti acustici, costituendo, di contro, un limite alla progettazione dello spazio acustico.

Nuove modalità di mappatura ammettono la percezione dello spazio attraverso i sensi: la geografia culturale esplora nuovi modelli di mappature tra corpi e luoghi, mentre il paradigma del deep mapping riconosce l'esperienza individuale come centrale per la definizione dell'identità di uno spazio e insieme ammette che il significato dei luoghi sia variabile e negoziabile.

Sarà infine affrontato il tema delle mappe sonore, attraverso l'esplorazione di alcuni modelli e best practice. La relazione tra suono e rappresentazione geografica costituisce un ambito di sperimentazione nuovo e ambiguo, che si presta a messe in forma in cui il piano visuale e quello acustico si intersecano secondo schemi imprevedibili.

Temi che si svilupperanno sono:

- la mappatura del territorio: limiti e opportunità;
- nuove modalità di mappatura: deep mapping, mappature emozionali;
- tipi di mappe sonore: mappa che contiene suoni, suono come mappa, mappe cieche, mappa dei suoni;
- discussione in presenza per definire le modalità e gli strumenti per la realizzazione del compito autentico.

### **Esperienza di apprendimento (TLA teaching learning activities)**

Progettazione di una mappa sonora che comprenda tutti i luoghi analizzati e li inserisca all'interno di un territorio a più larga scala.

### **Corso 3:**

***Progettare nella dimensione Ambiente. Architettura di itinerari didattici sull'ascolto degli ambienti.***

Concertazione delle competenze acquisite nei moduli precedenti. Trasferimento delle competenze nella progettazione di itinerari didattici. Ogni docente, seguito da un tutor, progetta, realizza e documenta, attraverso il diario, un percorso didattico o un insieme di singole attività con i suoi allievi.

Al termine del Modulo 1 si chiede di implementare la mappa sonora attraverso le narrazioni raccolte durante lo sviluppo dei singoli corsi.

### **Certificazione Modulo 1**

Documentazione di un percorso didattico o di un insieme di singole attività svolte (o da svolgere) con gli allievi.

# Certificazione del CAS

A scelta una delle due modalità:

- a. Realizzazione di un percorso di apprendimento secondo l'applicazione della metodologia del lavoro di campo e delle chiavi interpretative sperimentate durante il percorso CAS.
- b. Modulo opzionale: *Soundscape workshop 2 Caxias do Sul (BR)*  
Utilizzando le chiavi di lettura sperimentate durante il primo lavoro sul campo e nei 3 corsi del Modulo 1 del CAS, si perverrà alla lettura storica, geografica e scientifica del territorio di Caxias do Sul attraverso il lavoro di campo, secondo il modello dell'apprendimento esperienziale.

Si perverrà al lavoro di campo sul caso di studio attraverso:

- l'individuazione dei punti sonori significativi (nodi);
- ricostruzione del fatto storico-geografico attraverso i media silenti: letterari, fotografici, geografici, e storici anche con il coinvolgimento di testimoni privilegiati.

**Certificazione Modulo opzionale:** diario sonoro dell'esperienza di lavoro sul campo a Caxias do Sul (BR).

# Contatti

## **Dipartimento formazione e apprendimento**

Piazza San Francesco 19

CH – 6600 Locarno

Tel. +41 (0)58 666 68 00

Fax +41 (0)58 666 68 19

[dfa@supsi.ch](mailto:dfa@supsi.ch)

[www.supsi.ch/dfa](http://www.supsi.ch/dfa)

Lorena Rocca

[lorena.rocca@supsi.ch](mailto:lorena.rocca@supsi.ch)

## **Universidade de Caxias do Sul - UCS**

Rua Francisco Getúlio Vargas, 1130

CEP 95070-560, Caxias do Sul - RS - Brasil

Contato: (55)54 32182100

[www.ucs.br](http://www.ucs.br)

Eliana Rela

[erela@ucs.br](mailto:erela@ucs.br)

## **Fernfachhochschule Schweiz FFHS (scuola affiliata SUPSI)**

Ueberlandstrasse 12,

3900 Brig

[www.ffhs.ch](http://www.ffhs.ch)

Egon Werlen

[egon.werlen@ffhs.ch](mailto:egon.werlen@ffhs.ch)